

**FTD 014 E**  
**Colleen Hammond**

**[LH/Sept 6, 2011]**

**[Fr. Nicholas Gruner + 1 Female Voice = Colleen Hammond]**

**FRG:** Benvenuti a Fatima Oggi. Sono Padre Nicholas Gruner, e il nostro ospite odierno è Colleen Hammond. Benvenuta.

**F1-CH:** Grazie, Padre Gruner.

**FRG:** Vuole raccontarci qualcosa di lei, Colleen? Com'è venuta a conoscenza della Madonna di Fatima? E come ha cambiato la sua vita questo "incontro" con la Beata Vergine Maria, se non erro avvenuto qualche anno dopo il liceo, giusto?

**F1-CH:** Sì, in realtà ebbe tutto diversi molti anni prima, ed è tutto collegato ai cambiamenti introdotti dal concilio Vaticano Secondo. Io ero la più piccola di quattro figli (sono nata nel 1962, lascio a lei calcolare la mia età [*voce ironica*]). Era un periodo di grandi cambiamenti, non solo nella chiesa ma in generale in tutto il mondo, eravamo a metà degli anni sessanta e nella nostra parrocchia avevano introdotto molte di queste novità, incluso un nuovo modo in cui veniva officiata la Messa, in cui era strutturata la Chiesa, l'altare, eccetera. Ebbene, mia madre era abbastanza confusa: era sempre stata Cattolica, mentre mio padre si era convertito successivamente alla religione quindi non ci teneva particolarmente, ma mia madre sì! Vedeva tutti questi cambiamenti anche nella scuola della diocesi, frequentata dai miei fratelli più grandi, dove cominciarono ad insegnare nuove cose che a mia madre non piacevano per niente. Per questo fui l'unica della mia famiglia a non frequentare la Chiesa Cattolica.

**FRG:** La scuola Cattolica.

**F1-CH:** Sì, volevo dire la scuola Cattolica. Dovevo andare in chiesa a frequentare le lezioni di catechismo, e quando tornavo mia madre mi chiedeva sempre che cos'avessi imparato. Mi ricordo di una domenica in particolare, perché era l'ultima lezione di quell'anno, durante la quale ci fecero lavare delle pietre. Quando tornai a casa dissi a mia madre quel che ci avevano fatto fare... vi potete immaginare la confusione di mia madre: "Perché mai ti hanno insegnato a lavare delle pietre?" E io "non lo so!" Allora andò a parlare con l'insegnante di catechismo, e questi le disse: "Oh, sì, oggi abbiamo insegnato ai bambini che cos'è la confessione". "Ma mia figlia non ha capito questa connessione tra il lavare le rocce e la confessione!" disse mia madre, quindi andò dal sacerdote e gli disse quel che era successo, ma questo le rispose: "non posso farci niente, è il nostro programma d'insegnamento", ora non mi ricordo il nome di quel programma, ma mia madre gli chiese: "Perché non state usando il catechismo di Baltimora", cioè quello più usato negli Stati Uniti fino ad allora.

**FRG:** Certo.

**F1-CH:** E il sacerdote le rispose: "No, signora, non lo usiamo più, molte delle cose che insegnava quel catechismo non sono più vere!" Mia madre era incredula: come può la chiesa cambiare i propri insegnamenti? Decise di togliermi dalla classe di catechismo, e quando il sacerdote le chiese il perché, gli disse che avrebbe cominciato lei stessa ad insegnarmi il catechismo di Baltimora, a casa. Il parroco si arrabbiò moltissimo e glielo proibì categoricamente! Dobbiamo ricordarci che eravamo in un periodo in cui "pagavi, pregavi e obbedivi" per usare un'espressione cara a mia madre. All'epoca mettevi i soldi nel

cestino, andavi a Messa tutte le domeniche e obbedivi al sacerdote, a prescindere da quel che ti diceva, per pura obbedienza. Ovviamente mia madre ha capito nel corso degli anni che non devi obbedire sempre e in ogni caso, specialmente quando un ordine va contro la tua coscienza, ma all'epoca era così abituata ad obbedire ad un sacerdote che smise effettivamente di insegnarmi il catechismo di Baltimora; ma era ancora molto confusa, e decise di non mandarmi più alle lezioni di catechismo in Chiesa.

**FRG:** Capisco..

**F1-CH:** Di conseguenza non appresi nulla, del catechismo. La cosa più inquietante fu che quello stesso anno il sacerdote annunciò dal pulpito che si sarebbe sposato con la suora a capo del dipartimento scolastico della diocesi...

**FRG:** Lo stesso sacerdote che aveva ordinato a sua madre di non insegnarle più il catechismo di Baltimora?

**F1-CH:** Lo stesso, sì!

**FRG:** Incredibile!

**F1-CH:** Lo annunciò dal pulpito, capisce? Disse che si sarebbero sposati secondo lo spirito del Vaticano Secondo ... allora mia madre ci portò via, da quella chiesa; cominciammo a girare tutta la città alla ricerca di altre parrocchie,, eravamo dei Cattolici Romani esuli, alla costante ricerca di una chiesa in cui si insegnasse ancora la vera Fede Cattolica, e così girammo da un capo all'altro della città...

Facciamo un salto di qualche anno, e arriviamo a quando avevo circa 14 anni (nel frattempo avevamo cambiato addirittura sei o sette chiese!); io e mio fratello dovevamo ricevere la cresima; lui era un po' più grande di me e non era stato ancora cresimato, proprio perché avevamo cambiato così tante parrocchie. Ci mettemmo attorno ad un tavolo con questo sacerdote, il quale disse a mia madre: "non posso cresimare i suoi figli prima di sapere il loro livello di conoscenza della Fede Cattolica." Mio fratello era più grande, come ho detto, ed aveva studiato il catechismo di Baltimora, quindi conosceva bene la fede; andai assieme a lui e la prima domanda che ci pose quel sacerdote fu "Che cos'è la Pasqua Ebraica?". Imbarazzante ma vero, non avevo la minima idea di che cosa fosse... avevo 14 anni e non sapevo nulla! Ma mio fratello rispose brillantemente alla domanda. Il sacerdote continuò a porci domande sulla Fede Cattolica per tre quarti d'ora, e per tutto quel tempo rispose sempre mio fratello, perché io non sapevo proprio niente dell'argomento. Quel sacerdote avrà forse pensato che fossi timida e che se mio fratello conosceva la Fede, allora sicuramente anch'io dovevo conoscerla... fatto sta che quando finimmo, disse ai miei genitori che conoscevamo perfettamente la Fede, e che ci avrebbe cresimati. Fu così che venni cresimata.

Qualche anno prima, mentre i miei genitori stavamo parlando con una coppia di conoscenti in Chiesa, vidi tra i banchi un libricino sulla Madonna di Fatima. Lo presi e lo lessi, rapita, dall'inizio alla fine. In macchina, al ritorno, ero presissima. Pensavo quanto fosse meraviglioso che Nostro Signore avesse aperto le porte del Cielo e avesse permesso alla Beata Vergine Maria di venire sulla terra. Mi chiesi: "Ma perché la gente non ne parla? è una cosa incredibile!"

**FRG:** È vero!

**F1-CH:** Voglio dire, non è che Dio si è affacciato dal Cielo e ha detto "Oh, che strano, la Madonna è uscita fuori dal Paradiso..." è ovvio che le apparizioni della Madonna di Fatima sono state volute dal

Signore, quindi obbedendo al Suo Messaggio obbediamo a Dio! Chiesi ai miei genitori perché non recitassimo il Rosario tutti i giorni: "È una cosa importante, guardate questi messaggi e leggete quello che ci sta dicendo la Madonna! Erano solo dei bambini e Lei gli mostrò l'inferno!" Ero assolutamente conquistata dal Messaggio di Fatima, e fu in quel momento che cominciai a recitare il Rosario ogni notte, prima d'addormentarmi. Me lo insegnò mia madre. All'inizio cominciai inginocchiandomi devotamente davanti al letto, ma col tempo persi quell'abitudine e mi misi a recitarlo sotto le coperte... dopotutto ero una ragazzina; però presi a pregare il Rosario tutti i giorni, e anche se non avevo una coroncina mi aiutavo usando le 10 dita. Avevo iniziato a 10 anni, un gesto molto devoto, certo, e continuai a farlo durante tutto il liceo, ma la fede non crebbe in me; per la sottoscritta una chiesa protestante era uguale ad una cattolica, non ne conoscevo la differenza, non ero istruita nella mia Fede. Sembravano tutte uguali per me, così alla fine smisi proprio di andare in Chiesa. Se mi mettevo insieme a qualcuno che frequentava una chiesa, magari andavo a messa con lui, ma non aveva alcuna importanza per me, perché non conoscevo la differenza e non conoscevo la mia Fede. Tuttavia continuai a recitare il Rosario tutte le notti. Lo pronunciavo come una specie di mantra, in realtà non meditavo sui misteri, era un'abitudine buona a farmi addormentare la notte. Ma fu così che la Madonna mi portò nuovamente da Gesù e dalla Sua Chiesa.

Mi ero tanto allontanata dalla Chiesa, ma dentro di me, nel profondo, c'era sempre quell'educazione religiosa che avevo ricevuta da piccola, c'erano quelle pratiche religiose familiari che si facevano in casa, a Natale o durante la Quaresima; poi c'era l'abitudine di santificare i giorni di festa cattolici, e malgrado non avessi ricevuto un'educazione cattolica specifica e non conoscessi la dottrina o i dogmi di fede, avevo comunque una certa conoscenza pratica della Messa e della Fede in generale.

A 17 anni, durante l'ultimo anno del Liceo, vinsi il concorso di Miss Teenager del Michigan, e questo lanciò la mia carriera come modella. Cominciai a sfilare e a recitare in alcuni film (anche se in piccole parti), insomma tutte quelle cose che fa una ragazza quando vuole entrare nel mondo dello spettacolo; tuttavia, anche se non avevo ricevuto un'istruzione religiosa adeguata, sapevo che la Madonna mi proteggeva, perché nel corso di quegli anni non feci nulla che mi faccia sentire adesso in imbarazzo, visto a posteriori. Non ho mai accettato lavori poco dignitosi, e se qualcuno mi proponeva di fare cose per le quali non mi sentivo a mio agio, semplicemente mi rifiutavo. Insomma, per farla breve, durante la mia esperienza nel mondo dello spettacolo e della moda non feci mai cose né partecipai mai a situazioni che potessero essere in qualche modo peccaminose. Devo ringraziare la Madonna per questo.

**FRG:** Avevi il rosario che ti proteggeva, e stavi cominciando a pregarlo meglio. Tutti possiamo migliorare, persino i sacerdoti che lo recitano da sempre possono migliorare il modo in cui pregano il Rosario. Ma anche se lo stavi recitando in modo superficiale, in realtà Dio e la Madonna sapevano che le tue intenzioni erano oneste, e ti hanno protetto.

**F1-CH:** Già, essendo madre adesso so anch'io che se anche i miei figli a volte sbagliano o non fanno una cosa nel modo migliore, il mio amore per loro rimane uguale, e riesco comprendere l'amore materno della Madonna. Penso che sia un dono meraviglioso del Signore il fatto che se anche non facciamo una cosa alla perfezione, ne riceveremo comunque i benefici.

**FRG:** Sì.

**F1-CH:** Penso che sia meraviglioso.

**FRG:** Già, ritengo che questo dimostri la verità delle promesse che la Madonna ha collegato alla recita quotidiana del rosario: la riduzione dei peccati, la sconfitta dell'eresia e dei vizi. Il fatto che tu sia passata

indenne attraverso un lavoro come quello di modella e attrice, così pieno di tentazioni (perché tutti i lavori sono pericolosi, in tal senso,, ma quello in modo particolare), e soprattutto alla tua età, è una testimonianza della sua potenza.

**F1-CH:** Assolutamente! Sono stata protetta durante tutti i miei anni passati all'Università. In realtà non volevo fare la modella, grazie a quel lavoro mi sono pagata da sola le tasse universitarie, ma il mio obiettivo era quello di diventare una pediatra. Volevo studiare medicina ed ero già a buon punto su quella strada. Durante l'ultimo anno d'università, tornata da una serie di sfilate, trovai nella segreteria telefonica un messaggio del mio agente, il quale mi diceva che una stazione televisiva locale stava cercando una ragazza per il programma delle previsioni del tempo. Una ragazza? Io mi sentivo una donna, e anche un intellettuale; mi dissi, se cercano una "ragazza" forse vogliono una svampitella, una coniglietta tutta curve e niente cervello...Comunque chiamai per partecipare al provino, ma mi dissero che avevano già esaurito i posti. Non mi arresi e chiamai direttamente l'intervistatore, il quale mi confermò che non avevano ancora trovato la candidata giusta. "Eccomi, sto arrivando, sto a 10 minuti dagli studi". Insomma, per farla breve, dopo il provino mi assunsero subito. Cominciai a lavorare in televisione e fu un periodo assai divertente, per me... era tutto molto più facile e rilassato, rispetto alla specializzazione in Pediatria! Un paio di mesi dopo ricevetti una telefonata da parte di un canale meteo di Atlanta: volevano assumermi, e volevano che mi trasferissi lì. Mi sono dimenticata di aggiungere un piccolo particolare, e cioè che nel frattempo mi ero sposata (e lo sono felicemente da 26 anni). Mio marito era un campione sportivo e tra i primi studenti del college, aveva la possibilità di giocare come professionista a basket, insomma, il classico americano tutto d'un pezzo sposato con la reginetta di bellezza, sembrava quasi un film.

**FRG:** Già.

**F1-CH:** Sì, insomma, la coppia perfetta, chissà quanto dovevamo essere felici, giusto? Tuttavia, appena ci trasferimmo ad Atlanta tutto divenne più difficile. A volte per descrivere la nostra relazione faccio l'esempio di una ciambella: tutta dolce e deliziosa all'esterno, ma con un buco grande così al suo interno... ecco com'era la nostra vita! C'era qualcosa che mancava, in essa. Mio marito era cresciuto con un'educazione assolutamente laica, e non era credente, mentre io ero stata educata in una fede di cui non sapevo nulla; quando ripensiamo a quegli anni, io e mio marito ci rendiamo conto che quell'enorme buco era dato proprio dall'assenza di Dio nella nostra vita. La mia carriera continuava alla grande, però, e stavo per essere assunta come conduttrice del programma NBC Today; ma le mie migliori amiche, quelle cui in genere ti rivolgi per avere consiglio su cosa fare della tua vita, cominciarono a dirmi che mio marito era un ostacolo per la mia carriera, perché non voleva trasferirsi. Avrei dovuto traslocare a Miami e poi a New York, e quindi mi dicevano "divorzia, che aspetti? Lasciatelo alle spalle, ti sta frenando!"... Purtroppo mi feci convincere e mi decisi a divorziare, e tutto perché mio marito poteva essere un ostacolo alla mia carriera! Era l'anello debole nella catena che portava al mio successo. Ma la Madonna aveva in mente per me una "catena" assai differente, con la quale mi avrebbe riportato sulla retta via. Ricordiamoci che all'epoca avevo quest'abitudine di recitare il rosario tutte le notti, prima di addormentarmi. In quei giorni ricevetti una notizia bomba: ero incinta! Feci tre analisi del sangue per essere sicura, ed ebbi la conferma; allora chiesi consiglio alle mie amiche, le quali mi suggerirono di abortire.

Sfortunatamente detti loro retta! Ero come accecata, se ci penso adesso non ha alcun senso: come donna in carriera non avevo mai ascoltato i consigli di nessuno, ma per qualche strano motivo, in momenti così stressanti da un punto di vista emotivo, durante i quali sei vulnerabile e chiedi di qua e di là, ti ritrovi ad ascoltare i consigli di gente che normalmente non prenderesti neanche in considerazione! Fatto sta che prenotai l'aborto in una clinica, un sabato mattina, e chiesi a mio marito di portarmici. Lui non voleva

che abortissi, ma riuscii a costringerlo usando le solite bugie femministe del tipo "è il mio corpo e decido io", dimenticandomi ovviamente che non ho due teste e che sto portando dentro di me un altro corpo; che non ho quattro braccia, ma due io e due mio figlio. Ma tant'è, riuscii a convincerlo e quel sabato ci recammo in clinica. L'altro giorno ne ho parlato in un'altra puntata con John Vennari, e ho raccontato di come – appena entrati in clinica – ti diano questa pillola di Valium per farti star calma; poi radunano tutte le ragazze in una stanza e descrivono loro la procedura con la quale rimuoveranno il tessuto. Ora, da studente di medicina qual'ero, sapevo benissimo che non si trattava di un tessuto da rimuovere, ma di un bambino che si stava formando, e pensai tra me e me: "perché stanno mentendo? Perché mentire su una cosa del genere?" Allora cominciai a rifletterci su: "Che cosa sto facendo? Aspetta un attimo." Tutto cominciò a farsi più chiaro, ed ebbi un forte senso di nausea, cominciai a sentirmi male - non so se fosse l'effetto del Valium che mi avevano dato o per l'improvvisa consapevolezza di quello che stavo per fare. Mi misi la testa tra le ginocchia per far affluire un po' di sangue e per non cascare svenuta dalla sedia. La ragazza alla mia destra si avvicinò e mi chiese se era tutto a posto. "No, per niente" le dissi, "me ne voglio andare." E quella, stupita: "posso venire con lei?" "Ovviamente", le risposi, ma il problema era come fare ad uscire da quella stanza, perché lo psicologo della clinica stava seduto proprio davanti alla porta. A quel punto si unì a questa conversazione sottovoce, anche la ragazza seduta alla mia sinistra, chiedendoci di che cosa stessimo parlando. Quando le dicemmo che non volevamo abortire più e che avevamo deciso di andar via, anche lei mi chiese se poteva venire con me. "Certo!", le dissi "ma dobbiamo prima trovare un modo per uscire, perché lo psicologo sta proprio davanti alla porta." Ci mettemmo a braccia conserte, cercando di pensare ad un modo per uscire da lì, e per la prima volta in 8 anni mi venne il desiderio di pregare (malgrado recitassi tutti i giorni il rosario, infatti, in realtà non era che un modo per addormentarmi), e dissi: "O Signore, ti prego, fammi andar via da questo posto". In quel momento sentii un'ondata di energia, dentro di me, mi alzai e cominciai ad attraversare la stanza tenendo per mano quelle due ragazzine, quando la porta si aprì e tutte e tre ci immobilizzammo al centro della stanza. Una donna entrò e disse: "c'è una Colleen, qui tra voi?" "Io", risposi. E lei: "Tesoro, non sei incinta." Ma come? Avevo fatto ben tre analisi del sangue per esserne certa! Le vie del signore per aiutarci e tirarci fuori da situazioni terribili sono infinite. Purtroppo, e non saprò mai il perché, la ragazza alla mia sinistra decise di tornare indietro, mentre quella alla mia destra rimase fuori con me. Stava piangendo, e all'uscita mi disse: "Grazie, grazie di cuore per avermi fatto uscire da quel posto!" - "No," le risposi, "sono io a doverti ringraziare, perché da sola non ce l'avrei mai fatta!"

**FRG:** Certo.

**F1-CH:** Sa, padre, in quei momenti entra in gioco anche la mentalità di gruppo, la paura di andare contro quello che stanno facendo gli altri, anche se sai che non lo vorresti o non lo dovresti fare. In quel momento non vuoi essere quello che rompe "l'armonia" del gruppo. Ma ce la facemmo, e appena uscita dalla clinica dissi a mio marito: "Portami alla Chiesa Cattolica più vicina, e fai in fretta!" Lui era ateo e non ci eravamo sposati secondo il rito Cattolico, comunque trovammo una Chiesa Cattolica a soli 2 isolati da lì; c'era un sacerdote disponibile per la confessione, e nessuno in fila. Per la vergogna che provavo avrei voluto confessarmi dentro un confessionale, nascosta dietro un divisorio, ma in quella chiesa c'era solo una sala della riconciliazione, che non mi piaceva granché. Comunque, appena arrivata davanti al sacerdote caddi in ginocchio, in lacrime, e cominciai a confessargli tutti i miei peccati. Ci volle diverso tempo, gli confessai tutti i 10 comandamenti che avevo infranto più volte nel corso di quegli 8 anni. Ma lui mi assolse lo stesso! Sembrava trattarmi con gentilezza, ma io avevo la testa tra le mani, praticamente nascosta per la vergogna. Ad un certo punto mi feci forza, lo guardai in volto e gli dissi: "Oh, Padre, mi dispiace così tanto di averle fatto una cosa del genere... questo per lei deve essere il giorno più brutto della sua vita!" Ma lui mi rispose: "Sta scherzando, signora? È uno dei giorni più felici della mia vita! Bentornata a casa."... Ecco come sono ritornata alla fede, ed è incredibile come le

vie del Signore possano riportarci da Lui, perché Egli ci ama così tanto! Avevo fatto 3 test del sangue, tutti e tre positivi alla gravidanza, ma erano tutti sbagliati. Dio mi ha dato la forza e la grazia necessarie ad affrontare quella situazione, mentre la Madonna mi ha protetto per tutti quegli anni in cui mi ero allontanata dalla fede e durante i quali mi trovavo in una condizione di peccato mortale, permettendomi di tornare in seno alla Chiesa. È una benedizione incredibile e meravigliosa!

**FRG:** Quello che ci hai raccontato, Colleen, è meraviglioso. Dimostra la potenza della Madonna e del Suo Rosario. Come sai, e come hai potuto leggere in quell'opuscolo, la Madonna di Fatima ha sempre parlato del Rosario, durante ogni Sua apparizione, e ci ha chiesto di recitarlo ogni giorno. È stata sicuramente una grazia meravigliosa per te, quella di leggere la storia delle apparizioni di Fatima, perché ti ha toccato il cuore. Tutti dovrebbero conoscere il meraviglioso Messaggio della Madonna di Fatima, e invito gli spettatori che ci guardano in questo momento a chiamare il nostro numero verde in sovrimpressione, per ottenere gratuitamente un libro, o un opuscolo simile a quello che leggesti tu, sulla storia delle apparizioni della Madonna ai 3 pastorelli di Fatima e su cosa accadde durante quegli eventi meravigliosi. Se tutti noi potessimo prendere a cuore il Messaggio della Madonna e recitare il rosario tutti i giorni, anche in modo non perfetto, penso che la Beata Vergine ci ricompenserebbe enormemente. Ma voglio tornare un attimo in merito a quello che mi hai raccontato su quel sacerdote, quello che disse a tua madre che non avrebbe dovuto insegnarti il Catechismo di Baltimora. Vedi, un simile modo di ragionare è per me quanto di più alieno possa esservi in un sacerdote Cattolico, ma è strano anche il fatto che un laico sia stato ad ascoltare un sacerdote che gli diceva di non insegnare il Catechismo di Baltimora!. Ricordiamoci che quel catechismo è stato approvato dal Vaticano e da ogni vescovo degli Stati Uniti per generazioni, e sono più di 100 anni che viene usato! Il punto è: come facciamo a credere nella fede? Ci crediamo perché sappiamo che è vera. Ma come facciamo a sapere che è vera? Perché ce l'ha detto il Signore.

Dio, onnipotente e santissimo, non può mentire. Egli è onnisciente e non può sbagliarsi, pertanto se ci dice che una cosa è vera, è così. Io credo quindi in ciò che Dio mi ha insegnato, e credo in ciò che mi dice proprio per questo motivo; ma la fede non può contraddire la ragione; essa va al di là della ragione, ma non la contraddice

La fede pertanto non può affermare una cosa oggi e un'altra domani; non può dire che ci sono Tre persone in Dio, e domani dire che ce ne sono invece 4. Se è stato vero per 2000 anni allora sarà vero per sempre. Il Catechismo di Baltimora non è certo l'unico catechismo insegnato nella storia, ma di sicuro è stato il più importante negli Stati Uniti e in Canada, ed è stato insegnato alla maggior parte dei bambini di quei paesi. Si tratta del Catechismo di San Pio X tradotto in Inglese, un testo molto valido; ne esistono altri ugualmente buoni, ma il fatto è che il Catechismo di Baltimora era stato scritto usando termini semplici, adatti a un bambino per spiegargli che cos'è la fede. Se qualcuno ci viene a dire che quel catechismo non è più valido, bisogna rispondergli subito che non sa di che sta parlando! Che abbia perso la fede o che sia semplicemente ignorante, quel sacerdote non va ascoltato. Mi rendo conto che è facile dirlo, per me, visto che ho studiato teologia all'Università per 12 anni... tuttavia non riesco a capacitarmi di come la gente possa accettare queste cose, anche se vengono dette da vescovi! La vera autorità proviene dal Signore, e di certo Dio non ha dato autorità ad un sacerdote, ad un vescovo o persino ad un Papa di contraddire i Suoi insegnamenti e la Sua legge! Altrimenti questo genererebbe confusione, e Dio non può fare una cosa del genere. Per tornare a lei, signora Hammond, si ricorda cosa accadde quel giorno, con quel sacerdote? Ho fatto caso a quella frase, "pagavi, pregavi, obbedivi" e capisco cosa vuol dire, ma forse può dire qualcosa di più al riguardo, per i nostri spettatori?

**F1-CH:** Sì. All'epoca c'era una grande confusione; mia madre voleva diventare una suora, molto prima di sposarsi, ma il suo padre spirituale ai tempi del liceo l'aveva scoraggiata dall'entrare in convento, e

questo perché seminari e conventi stavano venendo tutti occupati da Marxisti e comunisti. Le disse esplicitamente: "fidati, non è il caso che tu ti faccia suora, oggi giorno". Anch'io ebbi l'inizio di una vocazione, da piccola, ma mia madre non mi ripeté le parole che aveva detto sentito dal suo padre spirituale, mi disse anzi che avrei trovato la santità nella vita matrimoniale, una cosa che all'epoca trovavo bizzarra perché pensavo che l'unico modo per santificarsi fosse quello di diventare suora, o sacerdote. Ma alla fine capii che entrambe le vie possono portare allo stesso obiettivo. Ad ogni modo chiesi a mia madre "Perché dicono che la verità non è più tale?" Ormai ti dicono di ignorare la verità e il concilio di Trento!

**FRG:** Sì.

**F1-CH:** Non si può ignorare la verità. Come ha detto lei, Padre, la verità è immutabile, ma all'epoca c'era molta confusione, specialmente per chi era nato e cresciuto negli anni 50, il parroco era l'unico che avesse sempre ragione, crescevi con lui, ti battezzava, ti sposava, ti seppelliva; insomma, lo adoravi in tutto e per tutto, anche quando non avresti dovuto; e parte di quella stessa confusione è penetrata anche nella vita matrimoniale, con l'errata concezione che tuo marito potesse comandarti a bacchetta, anche quando ti chiedeva di commettere un peccato, una cosa alla quale hai il dovere di disobbedire!

**FRG:** Giusto.

**F1-CH:** In quel periodo, tra gli anni 40 e gli anni 50, fino all'inizio degli anni 60, ti veniva insegnato ad obbedire ciecamente, e fintanto che lo facevi eri a posto; certo, c'è della verità in questo, ma c'è un limite all'obbedienza che non possiamo oltrepassare, dobbiamo tracciare una netta linea di demarcazione e rifiutarci di obbedire a qualcosa di peccaminoso, qualcosa di sbagliato o che vada contro la fede. Mia madre l'ha capito, col tempo, ma allora era diverso...

**FRG:** Ma non riguarda solo sua madre. molta gente si comporta così...

**F1-CH:** Penso che facesse parte della società di allora.

**FRG:** Il problema si risolve con uno dei principi insegnati da Sant'Alfonso. Facciamo un esempio. Mettiamo che state guidando la macchina; il codice della strada vi dice che lungo quella strada non potete oltrepassare le doppie strisce; di per sé la regola è validissima, ma se davanti a voi c'è una persona, e l'unico modo per evitarla, a meno di non voler finire in un fosso, è quello di oltrepassare le doppie strisce, e se non viene nessuna macchina dall'altro senso di marcia, allora è del tutto legittimo oltrepassare quelle strisce, evitare quella persona, e continuare per la vostra strada. Lo scopo della legge, in questo caso specifico, è quello di impedire che due macchine possano scontrarsi se una di loro oltrepassa le doppie strisce e invade l'altra carreggiata; ma l'intento della legge, in generale, è quello di salvare le vite, non di distruggerle. In questo caso la lettera della legge va contro l'intenzione generale della stessa, che è quella di salvare le vite; in questo caso, quindi, devi seguire l'intenzione e non la lettera. Allo stesso modo, se qualcuno ci dà l'ordine di fare qualcosa di sbagliato, non importa se è stato il Papa, un vescovo, un sacerdote, vostro marito o vostro padre. Dovete chiedervi sempre "da chi proviene l'autorità dell'uomo?" Essa proviene da Dio. Genitori, mariti, sacerdoti, vescovi: la loro autorità proviene dal Signore. Dio non dà a nessuno l'autorità di ordinarci di infrangere la Sua legge. Dobbiamo sempre tenere a mente quei principi, riassunti da Sant'Alfonso in modo mirabile: "Nel dubbio, bisogna dare fiducia all'autorità. Ma quand'è chiaro che l'autorità si sbaglia, devi seguire ciò che Dio vuole che tu faccia. Obbedisci al Signore piuttosto che all'uomo, come disse Papa Pietro primo". E dobbiamo comportarci così in tutte le cose. Mi rendo conto che allora i tempi erano piuttosto confusi, ma quel che disse quel sacerdote, e il modo in cui pensava la gente, è veramente incredibile! Ad

ogni modo, ne parleremo abbondantemente nella prossima puntata, a meno che lei non voglia aggiungere qualcosa prima della chiusura della puntata odierna, signora Hammond.

**F1-CH:** No, va benissimo così, ne parleremo nella prossima puntata.

**FRG:** Grazie per averci raccontato la sua storia e averci fatto riflettere sull'importanza del Rosario e di come grazie ad una sua preghiera, Nostro Signore e la Madonna l'abbiano fatta uscire da quella stanza e le abbiano dato la forza di aiutare quell'altra ragazza, portandola fuori da quell'orribile clinica per aborti. Grazie per essere stati con noi, e alla prossima puntata di Fatima Oggi con Colleen Hammond. Che Dio vi benedica